

Nell'ultima seduta del Consiglio regionale

Votato il piano di rilancio del Casinò

Chiara Thiébat

Investimenti per 43 milioni di euro. E' questa la cifra destinata al rilancio del Casinò di Saint-Vincent. Il nuovo piano di sviluppo, articolato in tre fasi fino al 2015, è stato varato dal Consiglio regionale con 21 voti a favore, 6 astenuti (Pd e Pdl) e 4 contrari (VdA Vive/Renouveau).

"Il documento indica la strada per poter migliorare" ha dichiarato il presidente della Giunta Augusto Rollandin, aggiungendo che "la struttura ha una valenza regionale notevole e che la professionalità dei lavoratori del Casinò è riconosciuta e invidiata da molti". "Dobbiamo inoltre tenere conto del diverso panorama del mondo del gioco - ha aggiunto Rollandin - in cui si inserisce oggi il Casinò. Questo piano permetterà alla Casa da gioco di fermare la pallina e di ricominciare il gioco". Per migliorare si punta sull'organizzazione del gioco, la razionalizzazione della gestione, la sinergia con il "nuovo" Billia e con il resto del paese.

I dati, però, continuano ad essere poco rassicuranti: le quote di mercato sono scese al 20 per cento e gli ingressi sono ai minimi storici. Eppure - ha affermato Diego Empereur, ca-

pogruppo dell'Union Valdôtaine - "l'avvenire della nostra comunità è legato senza dubbio anche al futuro della Casa da gioco". "Prendere in mano questo dossier - ha aggiunto Empereur - significa non soltanto prestare fede ad uno degli impegni di questa maggioranza, ma anche avere a cuore le dinamiche e le situazioni che assicurano l'occupazione di un buon numero di famiglie valdostane".

"Siamo arrivati a questo piano - ha ribadito ulteriormente il consigliere unionista e presidente della IV Commissione - dopo analisi estremamente ponderate e coerenti con le azioni condotte nel tempo al fine di assicurare il rilancio della Casa da gioco. Per quanto riguarda i tempi il piano si presenta come un documento dallo sguardo prospettico. La fase di attuazione degli interventi previsti arriverà fino al 2015 e, vista l'entità delle realizzazioni, si tratta di un calendario piuttosto celere".

Dal Partito democratico (che ha presentato un ordine del giorno approvato, ndr) sono state espresse preoccupazioni sui tempi previsti per la realizzazione dei progetti giudicati troppo lunghi: "C'è bisogno di maggiore sinergia col territorio, - ha detto la capogruppo Carmela

Fontana - di proposte condivise con chi opera nel settore del turismo e di una reale riqualificazione dei servizi".

Fresco di accordo con l'Union Valdôtaine per le prossime elezioni europee, il PdL non ha rinunciato ad esprimere riflessioni improntate al realismo: "Da anni il Casinò si è trasformato da opportunità a problema - ha dichiarato Enrico Tibaldi - e quindici anni di gestione pubblica non sono stati positivi. La Casa da gioco si è trasformata in ammortizzatore sociale e in bacino per la raccolta di voti. Abbiamo gettato via tempo e risorse e non dobbiamo dimenticare le responsabilità politiche". "Ci auguriamo - ha concluso Tibaldi - che il cronoprogramma del piano di sviluppo sia meglio definito e che si faccia una seria riflessione sul management".

Il piano è stato stroncato da Albert Chatrian (VdA Vive/Renouveau) che ha annunciato il voto contrario del suo gruppo: "Questo piano non è originale, tenta di difendersi dalle congiunture esterne, ma non definisce iniziative utili e progetti validi. I dati, inoltre, continuano ad essere preoccupanti: c'è confusione dei ruoli e non c'è dibattito col territorio".

